

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 61/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 giugno 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi 2009 e 2010 accompagnati dalla Nota integrativa, nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2009 e 2010;

ritenuto che:

1. il rapporto fra numero degli iscritti e numero delle pensioni migliora, passando da 5,43 del 2008 a 5,62 nel 2009 e a 5,75 nel 2010;

2. migliora il saldo fra entrate contributive e prestazioni, e il rapporto fra le due grandezze aumenta da 1,50 nel 2008 a 1,60 nel 2009, fino a 1,87 nel 2010;

3. l'avanzo di esercizio aumenta del 29% nel 2009 e del 112% nel 2010, raggiungendo il valore di 510 milioni di euro;

4. i positivi risultati economici consentono alla Cassa di rafforzare il proprio patrimonio netto, in aumento del 6,24% nel 2009 e del 12,46% nel 2010, quando si attesta sui 4,6 miliardi;

5. migliora anche il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che alla fine del periodo considerato raggiunge il valore di 1,47;

6. la Cassa ha imputato al conto economico minusvalenze (al netto delle riprese di valore) sul portafoglio circolante per 164 milioni di euro nel 2009 e a 118 milioni di euro nel 2010; il che deve indurre la Cassa ad atteggiamenti vieppiù prudenti nella gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato, in particolare nella presente fase attraversata dai mercati finanziari caratterizzato da forti turbolenze;

7. le azioni incluse nel portafoglio immobilizzato presentano rilevanti e persistenti minusvalenze potenziali; al riguardo questa Corte invita la Cassa a valutare l'opportunità di procedere a un aggiornamento dei criteri per la definizione delle « perdite durevoli di valore » sul portafoglio immobilizzato al ricorrere delle quali occorrerà svalutare il portafoglio immobilizzato, così come suggerito dal Collegio sindacale nella sua relazione sul bilancio 2010;

8. anche dopo la riforma del 2009, che ha modificato sia il regime contributivo sia il regime delle prestazioni della Cassa, dal bilancio tecnico redatto con riferimento al 31.12.2009 risulta che permangono elementi di forte criticità nel lungo periodo: il saldo previdenziale è previsto divenga negativo a partire dall'anno 2036, cioè entro un orizzonte temporale decisamente troppo breve per un ente previdenziale; così pure il saldo totale della gestione diviene negativo a partire dal 2040 e il patrimonio diviene negativo a partire dal 2057; tutto ciò comporta che il processo di riforma del regime contributivo e delle prestazioni non possa considerarsi concluso;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2009 e 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte

riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per i detti esercizi.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 21 giugno 2012.

IL DIRIGENTE

(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVI-
DENZA E DI ASSISTENZA FORENSE, PER GLI ESERCIZI 2009 E 2010

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 13
1. — Ordinamento	» 14
2. — Organi	» 16
3. — Personale	» 17
4. — Gestione previdenziale e assistenziale	» 20
5. — Gestione patrimoniale	» 27
5.1 — Gestione immobiliare	» 27
5.2 — Gestione mobiliare	» 28
5.3 — Gestione dei crediti	» 32
6. — Bilancio tecnico	» 34
7. — Bilancio	» 36
8. — Conto economico	» 37
9. — Stato patrimoniale	» 40
Considerazioni di sintesi e conclusive	» 42

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 7 della legge 21.03.1958 n. 259 e n. 3 del D.L.vo 30.06.1994 n. 509, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per gli esercizi 2009 e 2010¹ nonché sui principali avvenimenti intervenuti fino a data recente.

La Cassa, istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge 8 gennaio 1952, n. 6 (più volte modificata nel tempo) si è trasformata, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in persona giuridica privata, nella veste di fondazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 33, lettera a) della legge 24.12.1993, n. 523 e del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509.

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi 2007-2008, è in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 224.

1. Ordinamento

Secondo le disposizioni della legge n. 141/1992 la Cassa provvede ad erogare trattamenti di previdenza (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di inabilità, pensioni di invalidità, pensioni ai superstiti, di reversibilità, indirette e contributive) in favore degli Avvocati e Procuratori iscritti e dei loro familiari. Provvede, altresì, ad erogare prestazioni assistenziali in favore di chi versa in stato di bisogno, in caso di catastrofe o calamità naturale, di infortunio e malattia, ed anche borse di studio e contributi funerari. Eroga, infine, alle libere professioniste iscritte alla Cassa l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

La Cassa si finanzia con i contributi obbligatori a carico degli avvocati iscritti e con i proventi del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, non essendo ad essa consentito di fruire di finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del D.L.vo n. 509 del 1994).

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la Cassa può, inoltre, perseguire scopi di previdenza e di assistenza complementare a favore degli iscritti, attraverso la costituzione di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che volontariamente aderiscono alle forme di tutela complementare con la corresponsione di trattamenti integrativi come previsto dall'art. 21 della citata legge n. 141/92.

Alle modifiche normative introdotte nel 2006 con delibera dei Delegati del 17 marzo 2006 si sono aggiunte, negli anni successivi, ulteriori e più significative modifiche.

La Corte dei conti già nella relazione relativa agli anni 2005 e 2006 aveva osservato che, pur in presenza di un trend di crescita della popolazione attiva (iscritti attivi e pensionati attivi) sul totale delle prestazioni evidenziato nell'arco degli ultimi dieci anni, il prevedibile ulteriore calo demografico della popolazione italiana avrebbe dovuto indurre la Cassa ad adottare opportuni correttivi atti ad evitare che nel futuro la spesa previdenziale potesse superare le entrate.

Questa esigenza è stata avvertita dalla Cassa, che, con una serie di delibere del 2006 e 2007 ha avviato, e nel 2009 completato, una riforma previdenziale intesa, attraverso provvedimenti sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione anche nel medio e lungo periodo.

Con i primi provvedimenti, deliberati il 17 marzo 2006 è stato disposto:

- l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, dal 10% al 12% del reddito Irpef dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dai pensionati contribuenti entro il primo

quinquennio dal pensionamento;

- l'introduzione di alcune agevolazioni contributive in favore dei giovani avvocati e praticanti con la riduzione del contributo minimo soggettivo e l'eliminazione del contributo minimo integrativo per i primi tre anni di attività;
- la previsione per i pensionati che rimangono iscritti agli albi di un contributo a titolo di solidarietà pari al 4% del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef;
- l'ampliamento all'intera vita lavorativa del periodo di riferimento su cui calcolare la media dei redditi ai fini pensionistici per future pensioni erogate dalla Cassa con esclusione dei 5 anni con i redditi peggiori;
- l'applicazione del criterio di calcolo contributivo per la determinazione dei supplementi di pensione erogati successivamente al pensionamento secondo le regole previste dalla legge 335/95.

Con successivi provvedimenti di maggiore rilievo (delibere adottate, nel testo finale, il 5.12.2009, riguardanti il regime delle prestazioni previdenziali e dei contributi) la Cassa ha deliberato:

- sul piano delle entrate: l'aumento del contributo soggettivo (dal 12 al 13%); il graduale aumento del contributo minimo soggettivo (ridotto della metà per i primi cinque anni di iscrizione); l'aumento del contributo a carico dei pensionati dal 4 al 5%; l'introduzione del contributo soggettivo modulare (nella misura dell'1% obbligatorio e, nella misura dall'1 al 9%, facoltativo); la modifica del regime di contribuzione agevolata per i giovani iscritti; l'incremento dell'aliquota del contributo integrativo e l'abolizione del contributo minimo integrativo per i primi cinque anni di iscrizione;
- sul piano delle uscite: il progressivo innalzamento dei requisiti minimi di pensionamento di vecchiaia con la graduale elevazione, tra il 2010 ed il 2021, del requisito dell'età da 65 a 70 anni; il progressivo innalzamento (da 30 a 35) degli anni di contribuzione necessari per la pensione di vecchiaia; l'innalzamento dei requisiti di età e di contribuzione per le pensioni di anzianità (rispettivamente da 58 a 62 e da 35 a 40 nel 2020); la riduzione pro rata dei coefficienti di rendimento per il calcolo della pensione; l'introduzione di una pensione c.d. modulare (con un calcolo contributivo) da finanziare con il contributo soggettivo modulare (come già indicato nella parte delle entrate); la graduale soppressione dei supplementi di pensione.

2. Organi

Sono organi della Cassa, secondo lo statuto, il Comitato dei Delegati degli iscritti, il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei sindaci.

Gli organi sono stati rinnovati nel 2009. Delle loro attribuzioni si è data notizia nei precedenti referti.

Per quanto attiene alla misura dell'indennità di carica, ai compensi ed ai rimborsi spese spettanti, si rileva che gli importi, rimasti invariati dal 1° gennaio 2002, sono stati aggiornati a decorrere dal 1 gennaio 2010, limitatamente al Presidente del Collegio sindacale ed ai componenti del Collegio stesso, con delibera del Comitato dei Delegati del 18 dicembre 2009.

Il costo complessivo per gli organi amministrativi e di controllo, che nel 2008 si era attestato a 3.136.934 euro, è stato di 2.773.102 euro nel 2009, con una diminuzione dell'11,6%. Nel 2010 il costo complessivo è stato pari a 3.017.779 euro, con un incremento dell'8,8% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto, in primo luogo, al maggior numero di riunioni effettuate in corso d'anno, ma anche al citato aggiornamento dei compensi per i componenti dell'organo di controllo.

COMPENSO ANNUO DEGLI ORGANI

<i>(in euro)</i>	
Organi	Importo lordo
Presidente	72.300
Vice Presidente	56.800
Consiglieri	41.300
Presidente Collegio Sindacale	30.000
Componente Collegio Sindacale	25.000
Gettone di presenza	413

COSTO ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

<i>(in euro)</i>			
	2008	2009	2010
Gettoni di presenza	1.280.706	1.071.560	1.184.517
Indennità di carica	750.756	756.848	786.743
Rimborso spese	250.930	205.834	251.922
Altre spese	848.636	735.474	791.201
Oneri sociali	5.906	3.386	3.396
Totale	3.136.934	2.773.102	3.017.779